



MEMORIA
di
Suor Cecilia del Cuore di Gesù
(Silvia Aurora Moreira Hernández)

Nata in Piedra Colorada (Florida-Uruguay)
il 3 novembre 1926

Morta a Montevideo (Uruguay)
il 26 agosto 2022

71 anni di Professione religiosa

"Quando arrivò lo sposo, quelli che erano pronti, con l'olio delle loro lampade, entrarono con lui nella camera nuziale e la porta fu chiusa" (M 25, 10).

Riteniamo che queste parole del Vangelo di quel giorno si siano pienamente realizzate nella nostra Sr. Cecilia, poiché ella, come vergine saggia, aveva riempito abbondantemente la sua lampada con tanta fedeltà e generosità per molti anni, e senza dubbio lo Sposo l'ha condotta nella camera nuziale.

Suor Cecilia è nata in una famiglia di profondi valori cristiani, lavoravano la terra, non c'erano soldi da spendere perché la famiglia era numerosa, dodici figli, ma c'era sempre qualcosa da condividere con i più poveri con la profonda fiducia che la Provvidenza avrebbe provveduto a dare loro il necessario. E ogni sera, quando tornavano dal lavoro, si inginocchiavano tutti a recitare il rosario.

Il padre, Cayetano, di fede salda, chiedeva ogni giorno a Dio la grazia di avere un figlio sacerdote e il Signore non solo gli ha concesso la grazia richiesta chiamando al sacerdozio il figlio Silverio, ma gli ha anche dato la grazia di due figlie religiose: Justa (che è stata la nostra Suor Inés) e Silvia (Suor Cecilia).

Quando Silvia aveva 8 anni, il padre morì e la madre Gregoria, con grande forza di fede, continuò a crescere i figli da sola, confidando sempre nell'aiuto di Dio.

La zona rurale in cui vivevano si trovava vicino a Sarandí Grande, e fu lì che le Suore della Provvidenza arrivarono nel 1938 per fondare la Scuola "San José". Non appena videro le suore, anche le due sorelle, Silvia e Justa, si sentirono chiamate a consacrare la loro vita a Dio, ma avevano solo 10 e 11 anni, quindi pregavano ogni giorno la Vergine affinché le aiutasse a realizzare il loro sogno. Non appena Silvia compì 15 anni fu accettata come aspirante tra le Suore della Provvidenza, e pochi mesi dopo arrivò anche Justa, che aveva solo 13 anni. Così hanno dovuto affrontare molti anni di formazione religiosa e accademica, terminando la scuola secondaria e studiando per diventare insegnanti. Finalmente, nel 1951, il loro sogno si realizzò: le due sorelle si consacrarono a Dio, con tanta felicità! E sei anni dopo fecero la professione perpetua con un'altra immensa gioia: la Messa è stata celebrata nientemeno che dal loro fratello sacerdote, padre Silverio.

Nel 1953 Suor Cecilia fu inviata come insegnante alla Scuola "San José" di Sarandí Grande, dove insegnò per 27 anni, dedicandosi ai bambini con grande affetto e sollecitudine.

Nel 1979 è stata trasferita a Montevideo, per lavorare nella scuola "Rosa Mística", in doppio turno, e vi è rimasta per cinque anni. Amava così tanto i bambini che si era anche formata come arbitro di calcio, per poter accompagnare più da vicino gli alunni durante le pause.

Nel 1984 è stata inviata a La Paz (Canelones), per un lavoro esclusivo di apostolato nel quartiere di Tiscornia, dove ha servito con immensa generosità tutti i bisognosi di quella zona, avviando e promuovendo gruppi di lettura orante della Bibbia. In seguito suor Cecilia è stata trasferita a Rivera, dove la comunità gestisce un Club per bambini e un Centro diurno Caif, questa volta con le persone preferite da padre Luis: i più poveri. Appena un anno dopo tornò a Montevideo per lavorare di nuovo nella scuola, con la stessa disponibilità di sempre. E il Signore le affidò un compito ancora più delicato: quello di economista della Provincia, che svolse con grande accuratezza e dedizione.

Nel 2001 è stata inviata a Santa Fe, in Argentina, una comunità in un quartiere povero, dove ha lavorato in un settore per anziani, portava la comunione ai malati e lavorava come sacrestana nella parrocchia, insegnando questo lavoro alle donne del posto e trasmettendo loro il suo amore e la sua cura per l'altare. È rimasta lì per 6 anni.

Nel 2007, tornata in Uruguay, è stata inviata nella comunità di Tacuarembó, dove le suore lavoravano nell'ospedale; là si recava ogni giorno per portare la Comunione ai malati e per assistere chi era solo. Nel 2012 la comunità di quella città è stata chiusa e suor Cecilia è andata ad aiutare nell'infermeria di Montevideo. Ma poco dopo, nel 2015, già 89enne, è partita con la sua caratteristica disponibilità, per aiutare di nuovo la comunità di Rivera, anche se questa volta solo per due anni perché la sua salute non glielo permetteva più.

Fu così che, infine, tornò a Montevideo per rimanere stabilmente nella comunità di Rosa Mistica, e qui il suo amore per i poveri la portò ad essere sempre impegnata, fino ai suoi ultimi istanti, insieme alle altre suore anziane, a confezionare coperte con quadrati di lana, per dare riparo a chi ne aveva più bisogno.

È sempre stata una persona allegra, gioviale ed entusiasta, che amava travestirsi nelle feste comunitarie per far ridere le consorelle. Nella sua umiltà ha sempre cercato di costruire il bene della comunità, mettendo in evidenza il buono che c'è in ognuno e cercando il modo di soddisfare i loro bisogni.

È andata incontro all'eternità come ha vissuto: con umiltà, semplicità, serenità e pace, ringraziando tutte le suore della Congregazione, e in particolare le superiori, per tutto il bene ricevuto e chiedendo perdono a tutte per le sue mancanze di carità.

Molte sono le belle testimonianze di laici che ci giungono dai diversi luoghi in cui la nostra suora ha servito con grande generosità, mettendo in luce le sue virtù e ringraziandola per tutto il bene ricevuto da lei.

Suor Cecilia, ora che stai gioendo con il Signore, la Vergine e i tuoi cari, intercedi per noi affinché possiamo vivere sempre di più il carisma della carità e dell'umiltà che Padre Luigi ci ha trasmesso.

*Sorelle della Comunità Rosa Mistica e Madre della Provvidenza
di Montevideo (Uruguay)*